

Una originale visita storico-artistica nella "Perla del Tirreno"

Una vacanza a Tropea

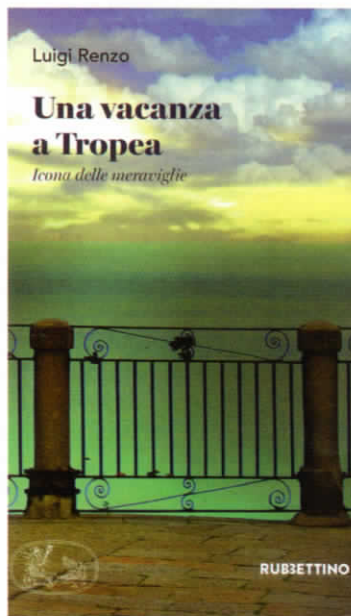
Sul finire dell'anno scorso è uscito per i tipi dell'Editrice Rubbettino l'ultimo lavoro letterario di Mons. Luigi Renzo intitolato *Una vacanza a Tropea. Icona delle meraviglie*. Mons. Renzo non è nuovo a questo genere, ricordiamo che ha già pubblicato opere stilisticamente simili come il romanzo *Ritorno dall'inferno*, che ha raccolto un vasto successo e, sulla stessa linea, *La valle delle grandi pietre*.

Il volume è un tentativo di rivisitazione della storia e dell'arte di Tropea e dintorni in forma di narrazione e di dialogo con un immaginario accompagnatore, tale Domenico.

Un senso di stupore e di meraviglia accompagna tutto il viaggio-racconto, coinvolgendo il lettore e stimolando continuamente meraviglia e sorprese.

Il testo comincia con una sorta di sogno che evoca miti e leggende che hanno dato origine alla denominazione della *Perla del Tirreno* e dei luoghi tipici del territorio che la circonda. Si intrecciano così storia, mitologia, toponimi, etimologia, usanze, profumi e sapori.

L'io narrante dialoga con l'amico "architetto di Drapia", che accompagna, spiega, ricorda ... soprattutto suscita curiosità. Così passano in rassegna gli angoli, le pietre, l'orografia in una panoramica che abbraccia il ter-



ritorio con uno andamento quasi cinematografico, scrutando e portando in luce posti nascosti o dimenticati, conosciuti o appena intravisti, ma ricchi di fascino. Trovano una loro originale attenzione anche i prodotti tipici del luogo, la 'nduja, la cipolla di Tropea, i fileja, le ricottine, con i metodi e segreti antichi della loro preparazione.

Alcuni passaggi si fanno notare per una chiara pennellatura più accurata, così è dei racconti dei predatori Ottomani e delle furbizie dei tropeani, le storie dei terremoti e della protezione

celeste, la descrizione della collina di Santangelo e del monastero dedicato all'Arcangelo Michele che sovrasta Drapia.

Quando si arriva proprio a Tropea, nella Cattedrale normanna, allora la narrazione diventa appassionata, si appunta su particolari storici, artistici ed agiografici cogliendo i profondi segni lasciati dalla fede popolare, dagli ordini religiosi, dalla spiritualità del Servo di Dio Don Mottola.

La descrizione delle "tre Madonne della Cattedrale": della Romania, della Libertà e del Popolo, si avverte subito che va oltre una valutazione estetica per mostrare l'intreccio profondo con la storia e la vita della comunità ecclesiale e sociale di Tropea.

Spesso il racconto è intercalato da poesie ispirate all'Autore dalle emozioni dei luoghi o dei momenti. A nostro parere queste sono le parti più originali ed apprezzabili del volume, come quella che posta a chiusura ... a mo' di saluto: *E sognare a occhi aperti / in un tuffo di mare azzurro / sotto un cielo splendente di sole / e una spiaggia di limpidi sassi / in acqua trasparente. / Il fascino di Santa Maria dell'Isola / e le case a strapiombo / corteggiano la bella Tropea / con la sua austera Cattedrale / e le viuzze di sapore antico.*

Gaetano Currà